

“Tutela della persona” quando la solidarietà è concreta

Pubblicato: Lunedì 4 Dicembre 2006

A cura di Nicoletta Romano

Ma dove vanno gli Italiani?

A quel paese, e non certo il loro...forse farebbero bene ad emigrare. Esempio fin troppo lampante, la scoperta, da parte dell'associazione varesina “Tutela della persona” che da tre anni, in sordina, senza pubblicità eclatante, si occupa in modo “concreto”, senza bisogno di menti grandiloquenti, grandi nomi pontificanti, di tutelare i diritti umani del singolo individuo. In quel di Borgomanero, una famiglia con tre bimbi piccoli, non ha più di che nutrirsi, il metano è stato tagliato, l'elettricità anche. Tutto questo perché il capofamiglia, autotrasportatore, è stato vittima di un incidente sul lavoro. Invano gli appelli in Comune, invano all'INPS che, peraltro, prevede un assegno di mantenimento alle seconde mogli di certi immigrati...ma gli italiani no, possono morire di fame nella loro perdita totale di dignità. Le fondatrici di Tutela della Persona, **Rosemary Colombo e Delfina Spina**, si sono autotassate, assieme ad un altro benefattore, per ottenere il riallacciamento al gas, nutrire la famiglia e trovare un posto di lavoro per la moglie al fine di riportarli ad una vita dignitosa. Ecco quello che accade accanto all'uscio di casa...Sarebbe forse il caso di rallentare la nostra corsa agli aiuti umanitari in ogni parte del globo, difficilmente controllabili, per dare una mano al nostro italico prossimo che a dir del vero, proprio bene non se la passa...Due signore della Varese bene ci stanno riuscendo, semplicemente con la sincera volontà di dare una mano a coloro che si battono nello squallore quotidiano. Vari sportelli d'orientamento sono stati costituiti sul territorio e, nel caso qualcuno volesse portarsi volontario o voglia chiedere aiuto, può telefonare al seguente numero di telefono cellulare 3463155469.

Nicoletta Romano

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it